

→ **Alla Camera** arriva la Manovra del ministro Tremonti. Incentivi alle Agenzie per il Lavoro

→ **A Montecitorio** la maggioranza cerca 8 miliardi di euro, per coprire spese non rifinanziate

Sacconi: nel 2010 detasseremo ancora i premi di produzione

Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ha detto che nella Finanziaria 2010 ci saranno ancora sgravi ai premi di produzione. La Manovra arriva alla Camera con i dubbi sulla posizione di Tremonti.

MARCO TEDESCHI

ROMA

La detassazione dei premi di produttività verrà prorogata al 2010. Lo ha assicurato ieri il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi spiegando che la misura verrà inserita nell'iter della Finanziaria alla Camera. Anche per il prossimo anno ci sarà dunque «la detassazione del salario variabile, della componente del salario premiale e la decontribuzione», ha precisato ieri il ministro del Lavoro.

Il governo intende così onorare l'impegno assunto con le parti sociali di incentivare la contrattazione di secondo livello, dopo l'intesa raggiunta quest'anno sul nuovo modello contrattuale che, va ricordato, non è stato firmato dal primo sindacato in Italia e cioè la Cgil.

PACCHETTO

Il pacchetto "lavoro all'interno della Finanziaria comunque sarà arricchito anche da misure nuove, come gli incentivi alle Agen-

Previsione

Quante risorse arriveranno dallo Scudo Fiscale?

zie per il Lavoro che stabilizzano con un posto a tempo indeterminato i cassaintegrati.

Intanto maggioranza e governo sono impegnate anche sul fronte fiscale. Compatibilmente con le risorse che arriveranno dallo scudo fiscale, potrebbe infatti essere dato un segnale di al-



Foto Reuters

Il ministro Sacconi propone di detassare il salario variabile

leggerimento delle tasse. Tre essenzialmente le strade sulle quali si sta lavorando: Irap, affitti, detrazioni per i figli.

In ogni caso si tratterebbe di piccoli segnali in attesa che ci siano condizioni per fare passi più decisi per il taglio delle tasse.

Domani la Commissione Bilancio della Camera comincerà la discussione generale sul provvedimento. È possibile che il Pdl, prima dell'avvio dei lavori, abbia un momento di confronto con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti proprio per valutare i margini di azione possibili nell'iter della Finanziaria alla Camera.

All'interno della maggioranza Tremonti non è molto ben visto. Da più parti è stato attaccato. Non da ultimo l'intervista del ministro

Renato Brunetta al Corriere della Sera che ha aperto un nuovo vaso di Pandora. E tra i tanti nodi in discussione al Senato, come il taglio dell'Irap o l'introduzione del-

In dubbio

La rottamazione dell'auto sarà procrastinata

la cedolare secca sugli affitti, di dovrà tenere in mente anche questo particolare momento politico. .

RISORSE

Ma a Montecitorio si cercano risorse, secondo fonti di maggioranza nell'ordine di 8 miliardi di euro, per coprire spese che al momento

PETROLIO

L'Eni sbarca in Uganda. Pozzi per 1,3 miliardi

Eni è pronta ad acquistare una quota in due campi petroliferi in Uganda dal gruppo inglese Heritage Oil. Lo scrive il Wall Street Journal, citando fonti vicine al dossier, secondo cui l'intera operazione avrebbe un valore di 1,3 miliardi di dollari. L'indiscrezione, peraltro, è confermata anche dal Financial Times. L'intesa, che potrebbe essere annunciata già oggi, da un lato, conferma il forte interesse delle big company mondiali per l'Uganda, uno dei paesi sub-sahariani più promettenti sotto il profilo dei potenziali giacimenti di idrocarburi. E, dall'altro, rafforza la posizione di Eni come uno tra i gruppi più attivi in Africa. La società guidata dal ceo Paolo Scaroni, infatti, ha già interessi nella Repubblica del Congo, Nigeria e Gana. Circa 700 milioni di barili sono stati scoperti nel lago Albert Rift Basin (lago Alberto) in Uganda. E la Tullow Oil, partner di Heritage, sostiene che ci sono ancora 1,5 miliardi di barili da estrarre.

non sono state rifinanziate, da quelle della Difesa, in particolare per le missioni internazionali di pace, ai fondi per le scuole paritarie, dai libri di testo ai lavoratori socialmente utili o al 5 per mille.

C'è poi tutto il capitolo degli incentivi che spirano a fine anno. Primi tra tutti quelli per la rottamazione auto.

Ma per questi, come anche per il bonus del 55% o le detrazioni per gli asili nido e i trasporti pubblici, per fare alcuni esempi, è probabile che si attenda la seconda metà di dicembre quando sarà chiaro il gettito dello scudo ed eventualmente agire con un decreto di fine anno, verosimilmente l'ormai tradizionale millepro-
roghe. ♦